

INTERIOR

"INTERIOR-DESIGN BARCELLONA-VENEZIA"

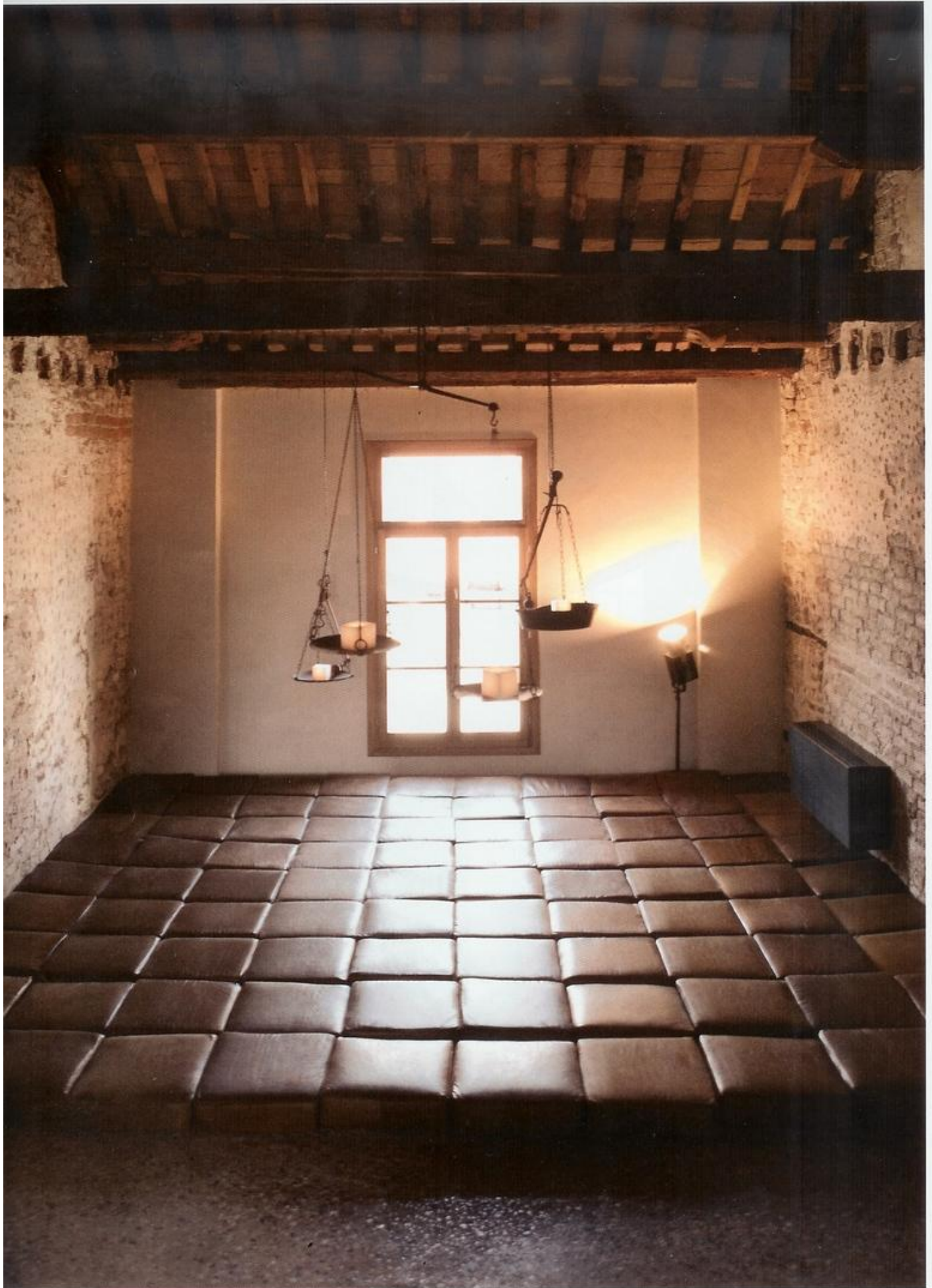
MARCO TIMELLI

"Non abito qui, non voglio che resti uno spazio privato. Nella storia della casa mi sento di passaggio e la vivo come luogo dove le culture possano confrontarsi"

Cadoneghe, nord di Padova, al di là di quel Brenta che è stato per secoli importante via economica e culturale dell'antico Veneto, la grande famiglia veneziana dei Mocenigo ricordata nella storia per aver dato a Venezia ben sette Dogi, costruì qui una delle sue residenze. Acquistata e completamente restaurata dallo stilista e designer Massimo Giacon.

Dall'Eixample, il quartiere modernista di Barcellona, direttamente sul Paseo de Grazia, nella spettacolare scenografia delle case di Gaudì, ha sede Gate 10, progetto di interior design voluto e creato da Giacon e Company





Clois. Nuove e fluide le sinergie create dalla città spagnola che anticipa gli stili di vita e la cultura veneta del designer cosmopolita. Nel Cantiere Mocenigo si percepisce il respiro di quel tempo. Nei mille metri quadri della villa Giacon ha saputo fondere il genius loci col suo immaginario, la sua creatività insieme a quella dell'amico e scultore Elio Armano hanno dato vita a quest'opera. Luogo aperto mai definitamene concluso, luogo di ricerca e di sperimentazione. Pavimenti e soffitti originali del tardo '500, pareti di mattoni al vivo ed inserimenti in ferro come materia pura. Una rinnovata riflessione e meditazione sulle forme, sulle materie, sul disegno delle forme e sulla struttura delle materie, sul linguaggio e la pratica dell'arte. In questa vecchia casa Nobiliare a lungo rivisitata, Giacon ha inteso sposare il passato con l'innovazione dimostrando che ciò si può fare senza rotture. L'innovazione è il tema continuo del suo impegno anche quando la mette al fianco del passato. Un passato che ci ricorda sempre non esserci stato mai contrasto tra arte, decorazione architettura. L'esordio ormai lontano della modernità è stato estremista al punto da bandire tutto ciò che non era rigorosamente struttura. Ora da tempo digerito quell'atteggiamento il design dei nostri anni ha ricostruito la necessità continua della bellezza delle forme. La pelle come prima materia, punto di partenza di Massimo, poi il ferro così come esce dai laminatoi, la sua tranquilla forza scura e il bruno inimitabile che assume quando è arrugginito e poi la terracotta. In sintesi sono i materiali più naturali che predilige, i più immediati che non possono essere modificati, pena la perdita della loro autenticità e della loro forza espressiva, quelli che se li usi bene parlano da soli.



GIACON.MASSIMO@LIBERO.IT



44